

COMITATO STORICO-SCIENTIFICO PER GLI ANNIVERSARI DI INTERESSE
NAZIONALE

RIUNIONE DEL 25 GIUGNO 2014

ABSTRACT

In data 25 GIUGNO 2014 presso Sala Biblioteca Chigiana di Palazzo Chigi, si è riunito il Comitato storico-scientifico per gli anniversari di interesse nazionale, presieduto dal Dott. Franco Marini.

Il Presidente, in apertura di riunione, indica come prioritaria la conclusione del dibattito avviato nel corso della precedente riunione e la definizione di due questioni di primaria importanza:

- 1) iniziative relative alla Grande guerra: ricorda l'urgenza di comporre la programmazione per il 2014, e superare le criticità ancora presenti per la parte riguardante le forme di intervento culturale (convegni mostre, pubblicazioni) per poi passare ad una analisi delle attività per le annualità 2015 e 2016, impostando una linea operativa. Considerata l'ampia dinamica delle quattro Regioni direttamente interessate dal conflitto, rileva l'opportunità di un coinvolgimento del resto del territorio nazionale ipotizzando l'organizzazione di convegni da svolgersi in capoluoghi di provincia che siano in grado di richiamare l'attenzione della cittadinanza;
- 2) attività inerenti il 70° anniversario della Resistenza e della Guerra di Liberazione: ricorda le differenti procedure in via di definizione: la prima, relativa al comma 272, dell'articolo 1 della legge n. 147 del 2013, che vede il coinvolgimento del Comitato e della Confederazione italiana fra le associazioni combattentistiche e partigiane; la seconda, relativa al comma 106, del medesimo articolo 1 della legge n. 147 del 2013, rimette al solo Comitato la discrezionalità delle scelte. Rileva, pertanto, la centralità della questione dell'individuazione dei criteri che saranno alla base delle attività in modo da consentire un concreto avvio in tempi brevi.

A fronte della molteplicità delle proposte formulate, il Comitato si sofferma anche sul proprio ruolo e funzione, chiarendo come si attesti nell'indicare le priorità e la validità storico scientifica e culturale di ogni progetto, mentre rimane affidata alla Struttura di missione la gestione delle decisioni prese. Invita ad una riflessione sulla possibilità che il Comitato svolga un ruolo di coordinamento e razionalizzazione nella scelta dei progetti.

Il Comitato, ai fini della determinazione degli interventi da attuare, sviluppa un ampio dibattito in merito al tema Prima Guerra mondiale, analizzandolo per linee tematiche:

- 1) per la materia restauri, infrastrutture, valorizzazioni, rilevata la decisa attività posta in essere dalla Struttura di missione, prospetta che, in caso di eccesso di progetti, sia il Comitato stesso a valutare quelli da considerare come prioritari;
- 2) per la materia relativa alle attività da svolgere con il coinvolgimento delle scuole, suggerisce di indire una riunione con i responsabili del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca al fine di definire le linee operative;
- 3) per la materia comunicazione, mostre e ricerca, sottolinea l'urgenza di definire l'utilizzo delle disponibilità residue per il 2014 - proponendo che siano destinate alla realizzazione di un sito da parte della Struttura di Missione e per eventuali missioni dei componenti del Comitato al fine di una loro partecipazione al progetto, in corso di elaborazione, da attuare con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca – mentre per le annualità 2015 e 2016, esamina alcune proposte:
 - a) una mostra e un convegno su Benedetto XV;
 - b) un ricerca e un convegno sull'Interventismo;
 - c) una ricerche e un convegno sulle conseguenze dell'ingresso delle truppe USA in Italia,
 - d) un Convegno da organizzare su iniziativa italo-austriaca-tedesca,;
 - e) un'attività di ricerca e di pubblicazione
 - f) un'attività concernente i tre anni di guerra svolta sul territorio nazionale.

Vaglia, inoltre, un metodo operativo da applicare per l'individuazione delle azioni ancora da definire e valuta alcuni possibili criteri quale base della procedura destinata a selezionare le iniziative da ammettere a finanziamento, quali: congruenza delle proposte con il tema della prima guerra mondiale, originalità della proposta, partner coinvolti (in particolare se internazionali o interregionali), congruenza del budget con il progetto proposto, probabilità di completamento entro i termini previsti, numero degli spettatori coinvolti in mostre o manifestazioni, esistenza di un cofinanziamento.

Considera prioritario assicurare un'attenzione particolare al rapporto con gli studenti e, a tal fine, per assicurare uno stretto collegamento con le scuole, ribadisce l'esigenza di un incontro da organizzare con i rappresentanti degli Uffici scolastici regionali che rappresentano il punto di collegamento fra l'Amministrazione centrale e le realtà locali.

Per quanto riguarda il tema "Resistenza" auspica la conclusione dell'esame dei decreti relativi alla procedura per l'erogazione dei finanziamenti di cui all'articolo 1, commi 106 e 272, della legge 147 del 2013, la cui documentazione è stata fornita nella scorsa riunione, e sugli atti di indirizzo a cui i successivi bandi attuativi dovranno ispirarsi. Ritiene che vada

valutata la possibilità di inserire fra i criteri, quello della premialità delle iniziative che coinvolgono le scuole.

Ricordando l'esperienza maturata per le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia, suggerisce di operare una riflessione su quale potrebbe essere l'opera simbolo della celebrazione della Resistenza portando, quale esempio, la ristrutturazione del Museo di Via Tasso e un intervento riguardante il monumento Cefalonia.

Il Comitato concorda sui seguenti punti:

a) Prima Guerra mondiale:

- valutare l'inserimento, nella programmazione, di un ulteriore convegno sul tema della guerra svolta sul territorio nazionale,
- organizzare, quanto prima, una riunione con i rappresentanti del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

b) Celebrazione del 70° anniversario della Resistenza e della Guerra di Liberazione – Luoghi della memoria della lotta al nazifascismo, della Resistenza e della Guerra di Liberazione:

- urgenza di approvare una metodologia operativa,
- individuazione di alcuni criteri per l'emissione dei bandi: la diffusione degli interventi su tutto il territorio nazionale (infatti il sud Italia è stato il primo ad essere oggetto dell'avanzata degli Alleati, pertanto vi sarà una inevitabile differenziazione fra il numero dei progetti presentati dalle varie aree del territorio nazionale dovuta proprio al diverso coinvolgimento nella Resistenza e nella Guerra di Liberazione, pur in presenza di episodi rilevanti - come le 4 giornate di Napoli, la Brigata Maiella d'Abruzzo), il ricordo di Cefalonia, la creazione di un collegamento con la Resistenza degli altri Paesi europei, il favore da attribuire alle iniziative che provengano da una o più strutture scolastiche o universitarie, il ricordo gli internati militari.